

Genitori, le prove Invalsi danneggiano i vostri figli

di Luigi Scialanca



Genitori, il 6 e il 7 maggio, ancora una volta, i vostri figli saranno costretti a sottostare alle cosiddette “prove *Invalsi*”. Costretti? Sì. **Ma solo se si troveranno all'interno degli edifici scolastici.**

Vi raccontano, genitori, che le prove *Invalsi* sono *prove di valutazione del sistema scolastico*, degli insegnanti, degli alunni. Cercano di convincervi che valutarli è necessario, che si deve sapere quali risultati stiano ottenendo, che bisogna confrontarli con quelli degli altri Paesi... *Niente di tutto ciò è vero.* Chi dice queste cose è un bugiardo. Oppure, se è onesto, non sa quel che dice.

In primo luogo, queste prove stanno *già oggi danneggiando fortemente l'istruzione dei vostri figli*, perché obbligano i docenti a sottrarre tempo all'insegnamento e al rapporto educativo e didattico (tempo già ridotto dai *tagli* con cui i governi italiani hanno fatto soldi per le banche derubando i bambini) per addestrare gli alunni, con continue esercitazioni, al superamento delle prove stesse. Ma c'è di peggio...

Le prove *Invalsi* non sono prove di valutazione, ma *prove di sostituzione*: mirano a sostituire agli insegnanti i *computer* (o, che per i vostri figli è anche peggio, a tramutare gli insegnanti stessi in *computer*); a sostituire agli affetti (che rendono umano e vivo ed efficace il rapporto insegnanti-alunni) *la razionalità anaffettiva, gelida, ostile all'umano*; a sostituire, cioè, *al rapporto il nulla*.

Solo voi, genitori, potete impedirlo. Ed è a voi, perciò, che migliaia di insegnanti chiedono di tenere i bambini a casa, in quei giorni: di stare con loro, se possibile, o di affidarli ai nonni, o riunirli in case di

amici, e far loro sentire ancor più del solito il calore degli affetti umani. *Poiché in quei giorni nelle aule non ci saranno insegnanti, ma un meccanismo*: impersonale, insensibile, freddo, astratto, al quale gli insegnanti dovranno consegnare i vostri figli e poi restar lì come statue, muti, come se non esistessero.

Poiché i vostri figli saranno lasciati soli col nulla, il giorno delle prove Invalsi, e sarà il nulla a valutarli. Gli insegnanti dovranno solo premere il tasto *Invio* dopo aver inserito i dati in apposite griglie, predisposte dall'Invalsi, nelle quali non c'è spazio per descrivere, dei vostri figli, la personalità, le qualità, i punti di forza, i problemi: nulla. E sarà un *computer* a trarre dai dati una valutazione della situazione scolastica dei bambini *senza rapporto con loro, come se neanche i bambini esistessero più.*

Il rapporto insegnanti-alunni ridotto a nulla, gli insegnanti ridotti a nulla, i bambini ridotti a nulla, solo numeri valutati da macchine... ecco cosa sono le cosiddette prove di valutazione Invalsi: prove di sostituzione del non umano all'*umano*. Per vedere "se funziona". Sulla pelle dei vostri figli.

È questo che vogliamo per i bambini e i ragazzi? Questa è la Società che vogliamo lasciare loro: un meccanismo senza affetti che decide i destini di tutti per mezzo di gelidi calcoli?

Il sistema scolastico, gli insegnanti e i risultati conseguiti dagli alunni *devono essere valutati, certo: ma da esseri umani, cioè dagli alunni stessi e dalle loro famiglie.* Da voi.

Senza dimenticare, però, che i risultati che la Scuola conseguirà *non dipenderanno solo dalla Scuola*, ma anche dalla famiglia, da quanto i governi fanno per sostenerla (che in Italia è peggio che poco, poiché in Italia i governi hanno sempre fatto di tutto *per metterle in difficoltà*, le famiglie), dalle condizioni economiche, sociali, civili e culturali del territorio in cui i bambini vivono, dai religiosi a cui i bambini sono affidati, dai *media* che i bambini frequentano e dai giochi di cui dispongono.

Post scriptum. Si obietterà che i *test* delle prove Invalsi sono predisposti da esseri umani e sono prodotti altamente professionali, migliorati ogni anno: perché, dunque, chiamarli *nulla*? La risposta è semplice quanto dolorosa: *sono nulla perché*, per quanto professionali siano, *quelle prove non conoscono i vostri figli*, non sanno niente, non hanno con loro alcun contatto umano, alcun affetto, alcuna storia di rapporto: nulla, appunto. Tanto che, se invece di un bambino fosse un *computer* a svolgere le prove, all'Invalsi non se ne accorgerebbe nessuno: lì non la conoscono più, la differenza tra un bambino e una macchina.

Post post scriptum. Si obietterà che tenere i bambini a casa il 6 e il 7 maggio non servirebbe, perché le prove sarebbero ripetute in altra data. Ma questa obiezione non esprime che il solito, vecchio *disfattismo* con cui si cerca sempre di scoraggiare chi lotta per migliorare le cose: un'astensione di massa, uno sciopero generale delle famiglie contro le prove Invalsi *servirebbe e come*, perché dimostrerebbe che gli Italiani *non ne possono più* di veder distruggere le speranze, il futuro e l'umanità stessa delle nuove generazioni dagli esperimenti insensati di una classe politica piena ormai solo di odio antiumano.